

Il dibattito al CC e alla CCC

(Dalla 13. pagina)
TERRACINI

La relazione del compagno Longo raccoglie, ordina e con ciò potenzia i molti momenti di cui si è intensata, specie nel corso dell'ultimo periodo caratterizzato dalla vicenda governativa del centro-sinistra l'azione del partito, indicandone e predisponendone lo sviluppo ulteriore. Essa ha posto innanzitutto l'esigenza di un nuovo programma per una nuova maggioranza che esprima e attivi in sede di governo i mutamenti intervenuti, parallelamente alle modificazioni evolutive della struttura economica, nello schieramento sociale e nell'atteggiamento ideologico dei vari ceti. Da questo punto di vista dobbiamo però tener presente che non siamo all'anno zero. Un programma che attinga al reale, al completo

non può infatti prescindere da una serie di iniziative e di impostazioni che noi abbiamo scelto in questi ultimi tempi e che corrispondono a quelle profonde esigenze del paese che, deluse dal centro-sinistra, attendono la soddisfazione propria da una guida politica rinnovata secondo l'ispirazione democratica e socialista. Se ad esempio guardiamo alle proposte che il PCI ha presentato in questa legislatura nei due rami del Parlamento ne troviamo altrettanti punti del programma richiesto e necessario. In questo senso possono essere citati i nostri progetti di legge per la giusta causa; per il collocamento; per l'ordinamento ospedaliero; per la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica; per la elezione dei Consigli regionali; per gli enti di sviluppo; per la disciplina dell'attività urbanistica; per l'emigrazione; per la scuola materna e per la Università; i progetti di legge comunale e provinciale e di pubblica sicurezza.

Non si tratta, certamente, di testi e formulazioni da proporre e da accogliere così come sono, ma in essi si esprimono le scelte che il partito ha fatto e possono ben offrire una base concreta di quell'azione in cui noi vogliamo confrontarci e incontrarci le posizioni e le intenzioni delle forze di sinistra. Deve essere sottolineato che tutte le nostre scelte si muovono nel senso della Costituzione, ubbidendo all'impegno indelebile che condiziona e qualifica ogni politica veramente democratica e quindi la nostra via verso il socialismo.

La relazione del compagno Longo riprende questa linea di spiegando nei più vari aspetti anche istituzionali, non già per rispondere, concedendo, ai molti censori e mentori del nostro partito, ma per chiarire completamente e definitivamente il nostro pensiero e i nostri obiettivi. In questo quadro concreto e reale il problema della riorganizzazione unitaria delle forze

di sinistra e quello della unificazione socialista o del partito unico della classe operaia non sono immediatamente pertinenti. Si può infatti consentire in pieno, come lo faccio, al postulato di una nuova maggioranza articolata sulle forze di sinistra e porre insieme una ragionata riserva alla prospettiva di tale loro confluenza organizzativa. Nella relazione di Longo ad un certo punto è detto a questo proposito: «Siamo pronti ad impegnarci in un dialogo coraggioso in cui siano impregiucate le nostre posizioni, a complesse questioni di principio». Ora se un programma politico di azione e anche di governo può anche non implicare immediatamente i principi, un partito si crea invece sui principi. Qui non si può cedere né concedere. D'altronde proprio la linea prospettata e discussa da questo C.C. esige un sicuro, valido, stabile strumento di orientamento e operativo alla consapevolezza unitaria della disciplina e cioè l'adesione ai principi non rinunciabili. E' ciò appunto che fa il nostro partito forte nella continuità della sua lotta. Al dialogo con principi responsabilmente definiti, dunque, perché esso sia tenuto in alto per le masse lavoratrici e popolari, per il consolidamento democratico e progressivo della politica nazionale.

Il compagno Bufalini responsabile della Stampa e propaganda

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno nominato responsabile della commissione stampa e propaganda il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione, in sostituzione del compagno Luciano Romagnoli. Al compagno Romagnoli, che pur avendo ripreso in parte l'attività di parte dopo una grave malattia, ha chiesto di essere liberato da un compito troppo pesante. Il CC e la CCC hanno rivisto il più vivo regolamento per l'azione svolta e il più fraterno augurio che egli possa al più presto partecipare in modo pieno al lavoro di direzione del Partito.

La relazione del compagno Longo riprende questa linea di spiegando nei più vari aspetti anche istituzionali, non già per rispondere, concedendo, ai molti censori e mentori del nostro partito, ma per chiarire completamente e definitivamente il nostro pensiero e i nostri obiettivi. In questo quadro concreto e reale il problema della riorganizzazione unitaria delle forze

di sinistra e quello della unificazione socialista o del partito unico della classe operaia non sono immediatamente pertinenti. Si può infatti consentire in pieno, come lo faccio, al postulato di una nuova maggioranza articolata sulle forze di sinistra e porre insieme una ragionata riserva alla prospettiva di tale loro confluenza organizzativa. Nella relazione di Longo ad un certo punto è detto a questo proposito: «Siamo pronti ad impegnarci in un dialogo coraggioso in cui siano impregiucate le nostre posizioni, a complesse questioni di principio». Ora se un programma politico di azione e anche di governo può anche non implicare immediatamente i principi, un partito si crea invece sui principi. Qui non si può cedere né concedere. D'altronde proprio la linea prospettata e discussa da questo C.C. esige un sicuro, valido, stabile strumento di orientamento e operativo alla consapevolezza unitaria della disciplina e cioè l'adesione ai principi non rinunciabili. E' ciò appunto che fa il nostro partito forte nella continuità della sua lotta. Al dialogo con principi responsabilmente definiti, dunque, perché esso sia tenuto in alto per le masse lavoratrici e popolari, per il consolidamento democratico e progressivo della politica nazionale.

Nel N. 17 di Rinascita

da oggi in tutte le edicole

NUMERO SPECIALE A 52 PAGINE PER IL VENTENNALE DEL 25 APRILE

- La lezione dei CLN (Giorgio Amendola)
- Perché andiamo ad Hanoi (Giancarlo Paletta)
- La classe operaia protagonista della ripresa (Aris Accornero)
- Unità e unificazione (Paolo Bufalini)
- Crisi della democrazia? (intervento di Lucio Luzzatto)
- Socialisti, oggi, a Milano (Aniello Coppola)
- I difficili conti (Valentino Parlato)
- L'obbligo dell'unità di fronte al nemico (Fidel Castro)
- Note, rubriche e commenti di Antonio Del Guercio, Ivano Cipriani, Luigi Pestalozza, Mino Argentieri e Alberto Samonà

Comizi e conferenze del Partito

- OGGI**
Carbonara: Berlinguer.
Macerata: Macchiarulli.
Roma-Cinecittà: Di Giulio.
- DOMANI**
S. Gavino (Cagliari): Berlinguer.
Roma-Nord: Bufalini e Marconi.
S. Maria (Forlì): Miana.
Nicara: Miceli.
Andria: Reichlin.
Taranto: Canullo.
Tempio Gallura: Curzi.
Olla: Belotti.
S. Antioco (Cagliari): Flamigni.
Domusnovu: Flamigni.
Itri (Sassari): Mammucari.
Lamporecchio e Pescia: Ottaviano.
Belluno (Siena): Pelliccia.
S. Giovanni Rotondo: Pistillo.
Caroforo (Calt.): Romi.
Olla (Roma): Roggi.
Ozieri (Sassari): Sama.
Messagne (Brisindol): Trivelli.
Terralba (Oristano): Vespi-gnani.
- LUNEDI'**
Rimini: Alicata.
Valenza: Amendola.
- MARTEDI'**
Civiltavecchia: Ottaviano.
- MERCOLEDI'**
Bozzone: Natta.
- GIOVEDI'**
Trento: Natta.
- CONFERENZE DEI COMUNISTI NELLE FABBRICHE**
Oggi e domani conferenza operaia dell'ILVA di Piombino con il compagno Pietro Ingrao.
- OGGI**
Pontedera (Pisaggio): Barca.
Taranto (Arsenale): Canullo.
Ancona (Canlieri): Giachini.
Palermo (azienda metalmeccaniche): Magri.

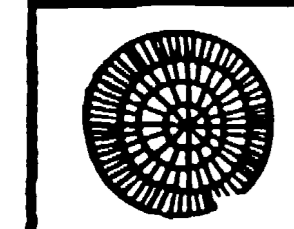
IL CONTEMPORANEO

supplemento mensile N. 4

RESISTENZA E CULTURA

- Scritti, interviste e testimonianze di Elio Vittorini, Renato Guttuso, Luciano Visconti, Massimo Caprara, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Enzo Enriques Agnoletti, Franco Rodano, Bruno Zevi, Cesare Pavese, Ugo Vittorini, Franco Calamandrei, Eugenio Curletti e Vasco Pratolini.
- Poesia di Trilussa, Nelo Risi, Alfonso Gatto, Salvatore Quasimodo, Umberto Saba, Girolamo Sottglio, Franco Fortini, Sergio Solmi, Cesare Pavese, Mario Tobino, Guglielmo Palermi, Vittorio Sereni e Giuliano Carli.
- Disegni ispirati dalla Resistenza di Fazzini, Manzi, Morotilli, Guttuso, Zancanaro, Mucchi, Sasso, Treccani, Cassinari, Mazzucchi, Tamburri, Sironi, Capli, Levi, Biondi, Attardi, Spazzapan, Purificato, Vedova, Vespi-gnani, Mafai, Mazzacurati, Pizzinato, Brogini.

LA VITTORIA E I SUOI LIMITI, UNO SCRITTO DEL 1955 DI TOGLIATTI



Vallecchi Editore Firenze

Nella collana LA CULTURA E IL TEMPO

MARIO LUZI

TUTTO IN QUESTIONE

Saggi, con un intervento di P. P. Pasolini.

... «ciò a cui stiamo assistendo non è la crisi, bensì la crisi della crisi, cioè la nevrosi. Lo stato di alienazione in cui vive l'uomo moderno può continuare a giustificare lo scrittore e l'artista?»

pagine 80 L. 1000

Per offrire un ospedale alle popolazioni del Nord Vietnam

Ampie adesioni all'appello dei medici

L'adesione del PCI

(Dalla prima pagina)

L'appello lanciato da un gruppo di medici italiani per offrire un ospedale da campo alle popolazioni del Nord Vietnam, così duramente provate dalla spietata aggressione americana, ha avuto vasta eco nel Paese e già si registrano le prime concrete adesioni.

Alla Casa della Cultura di Milano sono pervenute le adesioni di un gruppo di assistenti della clinica neurologica del Policlinico. Essi sono: dottor Hanz Spinnler, dott. Luigi Vignolo, dott. François Boller, dott. Alberto Piccaro, dott. Giuseppe Scotti. Dal Policlinico universitario hanno aderito i professori: Ennio De Renzi, e i dottori Mario Manetti, Laura Conti e Sergio Quinterio. Dal Fatebenefratelli ha aderito il prof. Alberto Mario Cavallotti, primario del reparto pediatrico. Sempre da Milano si segnalano le seguenti adesioni: prof. Gaddo Treves, dott. Mauro Morra, dott. Vladimir Felletti, dott. Ivan Zelenkin, dott. Alfredo Tacchi, dott. Alba D'Abbuono, dott. Aldo Barlioli, dott. Luigi Gallesi, dott. Piero Gambacorti Passarini, dott. Franco Galati, dott. Ada Buffalini, dott. Cosma Passarelli, dott. Francesco Gilardi, dott. Raimondo Lacchini.

In alcuni comuni della destra del Tagliamento, in modo quasi spontaneo, sono state organizzate sottoscrizioni. La Puglia ha fatto pervenire al Comitato per la raccolta dei fondi una somma di denaro accompagnata da una lettera in cui afferma, tra l'altro, che «la guerra condotta dagli USA contro il popolo del Vietnam è inaccettabile e crudele e sta a cuore al cittadino italiano - prosegue la lettera - erede delle tradizioni risorgimentali e ancora vivente la lotta di liberazione, non può non condannare senza riserve la politica di guerra degli USA».

Al Comitato organizzativo che ha sede presso la Casa della Cultura di Roma (via Colonna Antonina 52) sono pervenute, inoltre, le seguenti adesioni di medici italiani: prof. H. Terzani, dott. Reddelli Andre, dott. Baccà Edoardo, dott. Lorenzi Pierantoni, dott.ssa Fassetta Giuliana, dott.ssa Lisa Milani, dott.ssa Edda Gallo, tutti di Padova; dott. Parmagnani Renato, dott. Bernath Alessandro, dott. Urbani Francesco, prof. Cantiana Antonio, dott. Lotter Gianpaolo, Peruzzi Marino, dott. Giorgio Zecchi, dott. Giordano Lobieno, di Venezia; prof. Antonio Morettoni, dott. Luciano Gambassini, di Firenze; prof. Vasco Basanti, dott. Rodolfo Gatti, dott. Mario Guarducci, di Livorno; prof. Salvatore Biondo, di Napoli; dott. Alessandro Prolo, di Roma; dott. Ernesto Castoldi, dott. Giancarlo Grasso, dott. Ermanno Lazzarino, dott. Bruschi Angelo, di Novara; prof. Sergio Abealici, dott.ssa Nocelli Angela Maria, dott.ssa Delia Luzzatto, dott.ssa Maria Sommariva, di Torino; dott. Ivo Ricci Maccarini, dott. Guberti Giulio, dott. Giovanni Melandri di Ravenna.

Dott. Gianfranco Calonghi, aiuto primario dell'Ospedale Civile di Brescia e dr. Alberto Piccaro, assistente al reparto neurologia.

Prof. Plinio Pinna Pintor, libero docente in clinica medica, prof. Enzo Arino, libero docente in psichiatria all'Università di Torino, dott. Luciano Breen, Oreste Fornara, Grassini, Piero Mariani, Tommaso Pansini e Luigi Sotgiu.

Delle nostre più gloriose brigate partigiane. Si tratta della 144ª brigata «Antonio Gramsci» della 1ª divisione Garibaldi, che sotto il comando di Otello Salsi e di Pierino Spaggiari (che ne fu il commissario politico), dall'autunno 1943 fino alla Liberazione operò in una striscia di territorio delle Langhe, in provincia di Cuneo, compresa fra il fiume Enza e la statale 63.

Sorta come un distaccamento, successivamente trasformatosi in battaglione e, poi, in brigata, la «Antonio Gramsci», costruita ad agire in un territorio inadatto alla guerriglia, dovette sopportare i suoi distacchi a continui spostamenti. Aveva una «zona libera» da difendere, ma ciononostante in un suo settore si svolsero azioni di grande importanza. Caratteristiche che la resero largamente autonoma dai comandi superiori, e che le valsero l'ambito titolo di avere svolto nella provincia il maggior numero di azioni partigiane subendo anche il più elevato numero di caduti. Partecipò fra i suoi volontari combattenti sono decorati al valor militare.

Alla smobilitazione della 144ª brigata e alla sua forza organizzata di 800 uomini, e registrava 75 caduti o feriti da nazifascisti, e 50 feriti.

I membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, hanno applaudito con calore e lungamente la semplice cerimonia della smobilitazione di questa bandiera: un tricolore sbiadito dal tempo, e che nel campo bianco reca una stella, e la scritta «144ª brigata Garibaldi - A. Gramsci».

Quindi Berlinguer ha dato lettura dell'odg. che è stato approvato per acclamazione.

La Direzione del nostro partito ha voluto togliere questa occasione - io credo che nel suo compagno potrà considerare la cosa come retorica - per affidare ai nostri compagni che partono per Hanoi, perché la consegnino ai valorosi combattenti del Vietnam, una bandiera di combattimento di una

La seconda fase ha visto la costituzione di un consiglio nazionale per i prezzi e i redditi e la determinazione della «norma»: sulla base dell'ipotesi che la produzione totale cresca del 25% entro il 1970 (e cioè con un ritmo medio di accrescimento annuo del 4%) la produttività deve aumentare del 3 o mezzo per cento all'anno e di conseguenza le retribuzioni non possono superare un massimo del tre e mezzo per cento di miglioramenti annuali. I redditi sono stati così inequivocabilmente agganciati alla produttività e spetterà ora al ministro per gli

VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Messaggio dell'ANPI per il 25 Aprile

Centinaia di manifestazioni unitarie si svolgeranno domani

In occasione del ventesimo anniversario del 25 Aprile l'Associazione nazionale partigiana d'Italia ha lanciato il seguente messaggio:

«Quanto la guerra partigiana abbia contato per il Paese appare in tutta la sua evidenza in questo Ventesimo anniversario della vittoria sul nazismo e sul fascismo in nome della libertà del popolo e della indipendenza nazionale. Non esisterebbe oggi repubblica democratica senza il sacrificio dei nostri soldati a Cefalonia e senza il logorante martirio dei nostri soldati nei vari Paesi d'Europa occupata dal nemico».

«Non esisterebbe repubblica democratica senza i Martiri delle Ardeatine, senza il massacro di Marzabotto, di Boves e di innumerevoli altre cittadine d'Italia. Non vi sarebbe oggi repubblica democratica senza gli scoppi del '42, del '43 e del '44 e senza il coraggio delle popolazioni contadine che accolsero nei loro seni le formazioni partigiane. Non vi sarebbe oggi repubblica democratica senza gli incarcerati, i costati a domicilio, gli internati, i vigilati speciali che dal 1927 al 1943 tennero alta la bandiera dell'antifascismo in Italia. Non vi sarebbe oggi repubblica democratica se non vi fossero stati i 700.000 soldati italiani deportati in Germania appartenenti a tutte le armi, e se non vi fossero stati i 100.000 soldati italiani caduti per la libertà e per la democrazia».

Tutto questo giova ricordare a venti anni di distanza perché è servito a creare l'autentica unità nazionale che ha unito sud e nord in una unica grande aspirazione democratica. In questo ricordo i partigiani d'Italia sono consapevoli della superiorità morale e ideale della Resistenza anche perché sanno che i loro Martiri sono caduti per dare dignità e libertà anche ai loro nemici.

Il ricordo del passato serve a ravvivare in tutti quale è stato l'alto prezzo per la riconquista della libertà perduta e soprattutto, nella tesa atmosfera internazionale di oggi, faccia riflettere sulla importanza di salvaguardare nel mondo la pace nel pieno rispetto della indipendenza dei popoli».

La scelta delle opere è stata

I lavori del CC negli echii mondiali

Risalto e commenti sulla stampa di Bonn al discorso di Longo

Berlino, 23. «I comunisti italiani promettono aiuti concreti al Vietnam del nord». Il governo Moro in notevoli difficoltà: «Longo fa propaganda per il fronte popolare». Il PCI vuol garantire la democrazia. «Proposto un nuovo partito di sinistra». «Il PCI vuol aiutare il Vietnam del nord». Una delegazione di partito parte per Hanoi - Discorso di Longo.

Questi alcuni dei titoli, tedeschi a caso, che i giornali tedeschi occidentali dedicano oggi, con eccezionale rilievo, ai lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano.

Come si ricava dagli stessi titoli, i resoconti riguardano soprattutto le parti del rapporto di Longo sulla costituzione di una nuova maggioranza di governo, sulla prospettiva di un partito unico della classe operaia, sul programma del PCI e sulla solidarietà con

FRILU - Monfalcone (Gorizia): on. Ceuna - Sindaco on. Carlo Carmona (Gorizia); Cando Grassi; Muglia (Trieste); (inaugurazione monumento) Arturo Calabro; Pordenone: Sindaco on. Luigi Arletti; Senna: Giulio Mazzon; Pistoia: Arcangelo Valli; Castelfranco: Arcangelo Valli.

MARCHE - Pesaro: dott. Fausto Nitti; Urbino: Lucio Charan; Macerata-Sanseverino: on. Vincenzo Cionecchi; Fermo: Bruno Sclavo.

UMBRIA - Perugia: Giampiero Orsello.

ABRUZZO - Lanciano (Chieti): Francesco Pesce (Milo); L'Aquila: Celso Ghini.

CAMPANIA - Napoli: Sindaco on. Luigi Arletti; Salerno: Santina Maria Capua Vetere (Caserta); Innocenzo Corzoino.

LUCANIA - Matera: Andrea Gargoro.

PUGLIE - Bari: on. Maria Rosalino; Lecce: on. Pietro Gri-fone; Fano: Canullo.

SICILIA - Palermo: on. Corrado Ruffini; Messina: Sindaco on. Sajus; Agrigento: oratori locali.

SARDEGNA - Cagliari: oratori locali; Sassari: oratori locali.

ESTERO - Belgio: on. Giovanni Serbandini (Bini).

Bologna

Mostra europea dell'arte contro il nazismo

L'esposizione sarà inaugurata lunedì dall'on. Nenni

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 23. Lunedì 26 aprile, alle ore 12, l'on. Pietro Nenni, vice presidente del Consiglio dei ministri, inaugurerà la mostra «Arte e Resistenza in Europa» allestita nelle sale del museo civico di Bologna a cura dei comitati di Bologna e di Torino per le celebrazioni del XX della Resistenza. L'impegno, evidentemente assai arduo, è stato affrontato da un comitato internazionale formato da personalità dell'arte e della cultura dei paesi europei, dell'Unione Sovietica e delle Americhe, e del quale sono stati chiamati a far parte personalità straniere come Raphael Alberti, Alfio H. Barr, R. Philip Hendry, Emile Langui, Jean Leymarie, Miroslav Mielko, Fritz Novotny, Herbert Read, Norman Read, George Schmidt e per la parte italiana, Stefano Bottari, Silvio Branzi, Leisler Macagnolo, Carlo Le Raghettani, Giuseppe Raimondi e i componenti del comitato esecutivo, Francesco Arcan-geli, Gian Carlo Cavalli, Giuseppe d'Azeglio, Raffaele De Grada, Mario De Michelis, Cesare Gnaudi, Antonio Trombadori e Vittorio

dear in un organico disegno operato di grande rilievo da maestri dell'arte contemporanea quali Ernst Barlach, Jean Bazaine, Max Beckmann, Peter Blume, Marc Chagall, Alexander De Neka, Otto Dix, Jean Fautrier, Emilio Filla, Gerardo Ferré, Alberto Giacometti, Julio Gonzalez, George Grosz, Hans Grundig, Paul Klee, Oscar Kokoschka, Kate Kolbert, Alfred Kubin, Henri Laurens, Vladimir Majakowski, André Masson, Sebastiano Mattia, Henry Moore, Emilio Nobile, Pablo Picasso, Georg Roussel, Oscar Schlemmer, Sar Segali, Ben Shahn, David Alfaro Siqueiros, Graham Sutherland, Pierre Tal Coat, Fritz Winter, Ossip Zadkine. Nella sezione italiana, saranno presenti, fra le altre opere di Vito Barilli, Renato Biondi, Corrado Cagli, Bruno Cassinari, Agnere Fabri, Renzo Fazzini, Renzo Grazzini, Pericle Guttuso, Leoncillo Leonardi, Carlo Levi, Mino Mafai, Giacomo Manzù, Miroslav Macagnolo, Armando Piaz-zinato, Aligi Sassu, Luigi Spazzapan, Ernesto Treccani, Emilio Vedova, Tomo Zancanaro.

Franco Solmi